

## L'offerta ai diportisti

# Gli approdi turistici a gonfie vele «Attracchi aumentati quest'estate»

Il bilancio di **AssoNat** Campania e degli operatori: +6% ma serve migliorare



**Il gioiello** Il porto turistico «Marina d'Arechi» realizzato a Salerno



**I**l turismo diportistico va bene e promette di andare a gonfie vele anche per il prossimo anno. «Il settore - dice Eugenio Michelino, presidente di Confcommercio Procida e consigliere di **AssoNat** Associazione Nazionale Approdi e porti turistici, che rappresenta più di 160 porti italiani - cresciuto in media del 5% quest'anno su base nazionale, in Campania arriva anche al 6%. Un dato confortevole, spinto sicuramente, da interventi del Governo come quelli sui Marina Resort e la possibilità in caso di determinati tipi di imbarcazione della riduzione dell'Iva dal 22 al 10%. Un primo passo importante ma ovviamente non è sufficiente. Annoverando la struttura portuale a quella alberghiera lo stimolo per il turismo diportistico sicuramente ha una bella spinta».

I Marina Resort sono strutture attrezzate per la sosta e il pernottamento dei turisti all'interno delle proprie imbarcazioni. Non solo sosta però, bensì una serie di servizi per rendere agevole la permanenza. Un segno della trasformazione del turismo diportistico che dal vecchio molo a cui attraccare cerca una vera e propria struttura simil-alberghiera con tutta una serie di servizi. «C'è una ripartenza - continua Michelino - e il Sud si riconferma fiore all'occhiello del settore. I nodi da sciogliere? Un codice della navigazione obsoleto e troppa burocrazia. Il mio invito è passare da una nautica simile al parcheg-

gio a una prettamente turistica. Non a caso **AssoNat** sta ragionando per una classificazione stile "stelle". Per noi l'approdo turistico è simile all'albergo, con la differenza che ognuno si porta la propria stanza via mare. E ogni tipo di barca, o yacht, ha bisogno di un determinato tipo di servizi. E le stelle servirebbero a guidare i diportisti nella scelta dell'approdo più adatto».

«Quest'anno il turismo diportistico è andato bene - commenta Clemente Cammarota, responsabile dell'associazione dei Balneari della Campania e direttore del Distretto Turistico Flegreo - con anche un buon incremento dei posti di lavoro stagionali. Il trend è dunque positivo ma dobbiamo dire che all'estero, in Grecia, Croazia, il diportismo va anche meglio. Questo perché sono meglio attrezzati, c'è una cultura del turismo da diporto, mentre da noi viene sottovalutato e abbiamo una carenza strutturale, eccezione fatta per qualche caso virtuoso tipo quello di Arechi a Salerno, o di Lacco Ameno. Per non parlare dei servizi. C'è Acciaroli ad esempio che ha fatto un ottimo esperimento. Un porto delizioso con una serie di locali da adibire a negozietti, che però sono rimasti vuoti. C'è bisogno del supporto delle istituzioni che hanno il compito di rendere più appetibili questi luoghi. Le bellezze naturali già ci sono, andrebbero sfruttate».

**PAOLA CACACE**

